



Associazione "SOS Costa dei Trabocchi"

C.so Garibaldi, 10
66020 Rocca San Giovanni (CH)
e-mail: emiliopio@tele2.it
cell. 338 8541322 \ Cod. Fisc. 90027840694

RACC. A. R.
Ministero dell'Ambiente
Direzione per la Salvaguardia Ambientale del Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare
Div. III - VIA di infrastrutture opere civili e impianti industriali
Attenzione: Concessione D493 BR-EL e D505 BR-EL della Petroceltic International
Via Cristoforo Colombo, 44
00147 Roma

e p.c. : Ministero per i Beni e le Attivita' Culturali
Direzione Generale per la Qualita' e la Tutela del Paesaggio e l'Arte Contemporanea
Via San Michele, 22
00153 - ROMA

Oggetto: Concessioni Petroceltic International D493-BR-EL e D505 BR-EL

Gentile rappresentante del Ministero dell'Ambiente,
Gentile rappresentante del Ministero delle Attivita' Produttive,

In merito alla concessione di cui all'oggetto, come presidente dell'Associazione "SOS Costa dei Trabocchi" sono vivamente preoccupato per le ripercussioni che questi impianti potranno avere nel nostro territorio.

Il nostro Comune, Rocca San Giovanni, dopo anni di sforzi, nel competere con paesi più blasonati e conosciuti del nostro, dopo anni di programmazioni e pianificazioni ha assunto una connotazione turistica e queste sono le peculiarità più salienti:

- 1) Siamo al centro della famosa e conosciuta "Costa dei Trabocchi", il nostro paese per la particolarità delle insenature e calette a mare ha un numero di trabocchi maggiori degli altri Comuni limitrofi. Queste macchine da pesca decantate anche da Gabriele D'Annunzio rivalutate e protette negli ultimi anni con L.R. 93/94 e L.R. 99/97 finanziata con Decreto di G. Reg.le 970/2002 hanno dato impulso alla ricettività turistica diventando luoghi di degustazioni e di attrattiva apprezzati ed ammirati da avventori di tutta Italia ed Europa.
- 2) Il nostro paese condivide un sito SIC con San Vito Chietino diventata con L.R.le 22 del 18/04/2007 riserva naturale denominata del "Fosso delle Farfalle". I confini della riserva naturale coincidono con i cosiddetti Fossi che si dispongono perpendicolarmente alla costa e lambiscono il mare e all'interno di essa vi sono presenze vegetali e animali molto particolari e rare. Il fosso più interessante è nella zona di Vallevò è segna il confine comunale tra i territori di San Vito e Rocca San Giovanni. Al suo interno, anche per la presenza di acque che vi scorrono perennemente e che sono alimentate da piccole sorgenti in cui regna la presenza dell'ormai raro granchio di fiume, il Potamon fluviatile, è racchiuso uno scrigno inaspettato di bellezze e valori naturali di grande interesse. L'alta e costante umidità permette lo sviluppo di una vegetazione rigogliosa tipica delle più ampie vallate fluviali, ricca di specie arboree e arbustive come pioppi, salici, olmi e più raramente l'ontano nero e la farnia, una quercia dalle spiccate caratteristiche igrofile. Per quanto concerne il regno animale, invece, comuni sono i mustelidi, in particolare la faina e il tasso, e i piccoli roditori come il moscardino e il topo quercino.
- 3) Nella contrada di Vallevò è presente una comunità di pescatori unica nel suo genere. Piccolissime imbarcazioni che solcano il mare durante l'intero arco dell'anno che attraggono anche le nuove generazioni in questo mestiere duro e faticoso e che hanno, come unica risorsa, la qualità delle acque e di conseguenza la varietà la tipicità del pescato. Questa

piccola flotta rifornisce di pesce fresco ai numerosi ristoranti presenti nella contrada i quali trascinano, per la costante presenza di amanti della buona cucina, un'economia molto significativa

- 4) Il nostro paese ha conseguito dal 2004 al 2010 la bandiera blu della FEE. La Bandiera Blu delle spiagge si assegna per: qualità delle acque, qualità, della costa, servizi e misure di sicurezza, educazione ambientale. Su questo importante riconoscimento è stata impostata la politica amministrativa degli ultimi anni curando le politiche ecosostenibili come la raccolta differenziata e prestando particolare attenzione alla migliore gestione delle acque reflue che garantiscono un mare sempre pulito.
- 5) Il nostro paese dal 1997 sino ad oggi al 2010, consegue le 4 vele di Legambiente, un importante riconoscimento a livello nazionale sull'eco sostenibilità delle politiche amministrative legate alla raccolta differenziata e alle manifestazioni di carattere ambientale e alla mobilità ecosostenibile, tanto da essere segnalata da Legambiente e Touring Club come località nella Provincia di Chieti da visitare per "una vacanza all'insegna della qualità ambientale".
- 6) Rocca San Giovanni è inserita nei Borghi più Belli D'Italia l'iniziativa della Consulta del Turismo dell'Associazione Comuni Italiani (ANCI) è sorta dall'esigenza di valorizzare il grande patrimonio di Storia, Arte, Cultura, Ambiente e Tradizioni presente nei piccoli centri italiani che sono, per la grande parte, emarginati dai flussi dei visitatori e dei turisti. Sono infatti centinaia i piccoli borghi d'Italia che rischiano lo spopolamento ed il conseguente degrado a causa di una situazione di marginalità rispetto agli interessi economici che gravitano intorno al movimento turistico e commerciale. Per essere ammessi occorre infatti corrispondere ad una serie di requisiti di carattere strutturale, come l'armonia architettonica del tessuto urbano e la qualità del patrimonio edilizio pubblico e privato, e di carattere generale che attengono alla vivibilità del borgo in termini di attività e di servizi al cittadino. Tra le nostre peculiarità che hanno determinato l'inserimento nel prestigioso Club, oltre alla struttura architettonica medievale del centro storico, anche la borgata marinara ha contribuito non poco al prestigioso inserimento nel club dei migliori borghi italiani.

L'installazione di impianti estrattivi a mare avrà ripercussioni sulle nostre comunità in modo dirompente, saranno compromessi definitivamente anni di programmazione di sacrifici e tutta la vocazione turistica che il nostro e i comuni inseriti nella "Costa dei Trabocchi" stanno perseguendo. L'agricoltura anche se è un settore importante e fondamentale per la nostra economia sta conoscendo una crisi gravissima dovuta alla congiuntura economica; se anche il settore turistico, vero volano del presente e del futuro, sarà messo in ginocchio da attività petrolifere, sarà compromessa la completa economia della nostra Comunità e delle Comunità limitrofe. Il rischio di incidenti, difficile ma possibile, comprometterebbe per sempre la nostra vocazione turistica, inquinerebbe per sempre le nostre coste e i danni saranno riversati per decenni sulle generazioni future che saranno costrette a riprendere le valigie per un'emigrazione indispensabile, lasciando le coste e i nostri paesi in un vero e proprio deserto. Questi pochi appunti non lasciano sicuramente comprendere le difficoltà di una comunità, né potrebbero mai descrivere compiutamente le peculiarità complesse di un territorio e di intere collettività, i programmi futuri già programmati come la pista ciclabile che attraverserà i Comuni della Costa dei Trabocchi e il parco della costa teatina istituita nel 2001 e che attende una definitiva perimetrazione rappresentano il nostro futuro, la nostra visione di sviluppo ecosostenibile, il solo sviluppo percorribile.

La "Convenzione sull'accesso alle informazioni, la partecipazione dei cittadini e l'accesso alla giustizia in materia ambientale", firmata nella cittadina danese di Aarhus "convenzione di Aarhus"

nel 1998 è entrata in vigore nel 2001. Rappresenta uno strumento internazionale di fondamentale rilevanza per la sensibilizzazione e il coinvolgimento della società civile sulle tematiche ambientali. Tre pilastri della democrazia ambientale costituiscono non solo gli obiettivi della Convenzione ma anche e soprattutto gli strumenti per il raggiungimento dello scopo ultimo di contribuire alla tutela del diritto, spettante a ciascun individuo delle generazioni attuali e future, di vivere in un ambiente adeguato per la propria salute ed il proprio benessere. A tal fine la Convenzione richiede ai governi di intervenire in tre settori:

- 1. Garantire ai cittadini l'accesso alle informazioni ambientali.**
- 2. Favorire la partecipazione dei cittadini alle attività decisionali che possano avere effetti sull'ambiente.**
- 3. Estendere le condizioni per l'accesso alla giustizia.**

I cittadini potranno ricorrere a procedure di revisione amministrativa e giurisdizionale qualora essi ritengano violati i propri diritti in materia di accesso all'informazione o di partecipazione o anche per denunciare la violazione della normativa ambientale da parte di soggetti pubblici e privati.

Pertanto le installazioni di cui all'oggetto prevedono l'uso di tecniche invasive come l'airgun che danneggeranno la pesca e gli animali marini, l'utilizzo di sostanze chimiche per la perforazione che sono dannose alla salute del mare, la cui composizione chimica la Petroceltic non rilascia e per cui non compie adeguate simulazioni numeriche. La perforazione dei pozzi di ricerca d493 e d505 viene attuata con l'intento di farli restare nei nostri mari per decenni a venire se produttivi. Il progetto chiede anche la necessità di smaltire a terra fanghi ed acque di risulta altamente tossici. Inoltre non vi è una adeguata discussione dei sistemi di sicurezza, che come insegna l'esplosione nel golfo del Messico, sono fondamentali anche a 24 km da riva.

Per tutto quanto su esposto vogliate rigettare le richieste della Petroceltic in quanto la petrolizzazione dell'Abruzzo, in cui rientrano i progetti, è in totale contrasto con l'attuale assetto della nostra regione, e stravolgerebbe tutta la nostra economia, basata sul turismo di qualità, sull'agricoltura e su un'immagine di territorio sano e sostenibile. Le attività proposte dalla Petroceltic non porteranno nulla di buono all'Abruzzo. La migliore ipotesi è che la ditta in questione contribuisca una piccolissima percentuale del fabbisogno nazionale di energia, se mai il petrolio – degli irlandesi e non degli italiani – dovesse restare nel nostro paese.

Cogliamo l'occasione di invitarVi ad una visita nei nostri territori dove potrete renderVi personalmente conto di quanti sforzi stiamo compiendo e quanto una sciagurata ipotesi di petrolizzazione potrebbe danneggiarci stravolgendo di fatto tutta la nostra economia.

Si porgono distinti saluti.

Rocca San Giovanni 13 lug. 10

Il Presidente
Caravaggio Emilio Pio